



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

Gemellato con il Gruppo di Rauscedo (PN) dal 19 settembre 1982

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Anno XVI, N° IV

Settembre 2014 - Numero 68

Tantissime le manifestazioni da qui al 2018

Gli Alpini e il Centenario

Commemorare, non celebrare

2014-2018, anche se per l'Italia sarebbe 2015-18, essendo entrata in guerra l'anno successivo, è il periodo nel quale da noi, come in tutta Europa e anche oltre, si commemorerà quella che è stata denominata la Grande Guerra, grande per il numero delle nazioni coinvolte e dei terribili numeri dei caduti e feriti che ha causato, oltre alle distruzioni e alle terribili sofferenze patite oltre che dai soldati anche dalle popolazioni civili. Si commemoreranno i fatti accaduti, non si celebreranno vittorie: in una guerra, qualsiasi essa sia, non vince mai nessuno. Come si può parlare di "vittoria", quando il conflitto ha causato milioni e milioni di morti, ben 650.000 solo per l'Italia?

È con questo spirito, con la volontà di ricordare e onorare quegli uomini e donne caduti a causa di quella guerra, che anche noi ci apprestiamo ad organizzare delle manifestazioni ed iniziative, in particolar modo destinate al mondo della scuola, perché i nostri giovani, che saranno gli uomini di domani, molti di loro chiamati a coprire posti di responsabilità, sappiano, e se lo ricordino per sempre, i disastri che una guerra comun-

que causa, e ne sono purtroppo la prova, seppure lontane da noi, le tante guerre, spesso fratricide, che si combattono nel mondo e che la televisione ci propina quotidianamente con il pericolo di portarci all'assuefazione e i giovani, peggio, a considerarle quasi come un videogioco, di quelli che "girano" sui loro computer e sui loro telefonini.

Come detto, noi ci rivolgeremo alla scuola e ci auguriamo che la scuola ci risponda positivamente, che accolga le nostre proposte e le nostre sollecitazioni, perché ci aiuti a riscoprire chi erano quei Caduti i cui nomi sono riportati nei monumenti delle ex scuole elementari di Crocetta e Nogarè e la scuola dell'infanzia di Ciano, oltre che su quello che viene chiamato il "Pindol".

Commemorare, ricordare, perché ciò che dopo la Grande Guerra è ancora purtroppo accaduto di nuovo soltanto dopo pochi anni, tra il 40 e il 45, dopo che l'Europa sembra abbia finalmente trovato e potuto apprezzare così a lungo, la pace, non abbia mai più da accadere, con l'auspicio che le armi possano finalmente tacere in tutto il nostro povero mondo.



Oltre al sempre presente rischio della vita, i soldati dovevano sobbarcarsi anche degli sforzi immani per portare gli armamenti, in particolare i pezzi di artiglieria, in luoghi impossibili

Sommario:

Lettere dal fronte	2
La seconda festa sezionale	3
La "scampagnata"... in baita	3
Comunicazioni dalla sede	4
Chi è?	4
Gita e Merano e Castello di Trauttmansdorf	5
Storia degli Alpini La tragedia nella neve	6
CantAlpini a Villa Belvedere e non solo	7
Pellegrinaggio al Bosco delle Penne Mozze	7



La commemorazione della Grande Guerra

Lettere dal fronte...

È solo una delle tantissime

È stato stimato che durante i lunghissimi anni della Prima Guerra Mondiale, nel nostro caso dal 1915 al 1918, tra i militari al fronte e le famiglie, le morose e i parenti in generale, cioè nei due sensi, siano intercorse, solo per quanto riguarda l'Italia, ben 5.000.000.000 (si, cinque miliardi!) di lettere, cartoline e messaggi scritti di vario tipo. Quella che segue è una di queste, che pubblichiamo senza aggiungere alcun commento. Crediamo che non servano.

Alla stimatissima Signora
Angiolina Ballarin

Mamma mia

Non so se questi miei pochi rigi vi arriveranno che le ho date a un pescatore che viene a pescare qui vicino e che mi vuole bene perché vede quanto sono infelice. Vi scrivo questi miei pochi rigi per farvi sapere che sono ancora vivo ma non so se potrò resistere tanto tempo ancora perché se dura ancora la guerra e devo restare ancora qualche altro mese mi morirò di fame e di fatiche. Oh mamma mia se tu vedessi il tuo figlio com'è ridoto. Saria stato meglio che fossi morto quella volta che mi hanno preso li austriaci sul S. Michele perché almeno tu avresti pianto allora ma adesso tutto saria finito e invece adesso ci hanno mandato qui a fare le trincee sula riva del mare e quando non si può più ci bastonano e l'altro giorno sono morti due di noi.

Mamma mia ti prego in ginocchio va tutte le sere in chiesa a pregare per il tuo figlio la beata Vergine del Rosario e il nostro grande protetore S. Antonio perché solo loro possono fare la grazia di salvare il tuo povero figlio che muore di fame e di fatiche perché si lavora quindici ore al giorno e ci dano di mangiare tre patate lesse e poi tante bastonate.

L'altro giorno il pescatore mi ha dato due pessi e lui ho mangiati crudi che una volta cavriano fato schiffo. Ma quando è la fame tuto è buono. Ieri che pensavo tanto al mio caro paese e ala mia mamma mi cascavano tante lagrime dagli ochi, il sergente ungharese dela guardia mi ha tirato una pedata e mi voleva butare in mare. Oh mamma mia, quando il tempo è belo vedo lontano lontano atraverso il mare una riga di tera che mi hanno deto che è l'Italia e allora mi vorei butarmi in mare e nuotare per tornare al mio caro paese. Ma il mare è tanto fondo e io non so nuotare e non so fare altro che piangere a vedere tanti miei compagni che morono di fame e di stenti e di malatie e pensare che hanno a casa i lori poveri figli che non li vederano mai più.

Oh mamma mia io voria chiudere gli ochi per sempre per non vedere tute queste miserie ma penso a te e al mio caro paese e al focolare dove l'inverno si stava contarsi le storie e penso ala Angiolina che le volio tanto bene e che le ho deto di sposarla e allora pregho tanto la beata Vergine del Rosario e il nostro Signore Gesù che ha avuto le spine sul capo ed ha sofferto tanto perché mi dia la forza di sopportare queste pene. E anche tu mamma mia prega per il tuo caro figlio, perché non deba morire in questo inferno e che possi ritornare san e salvo a casa. Sta bene mamma mia e ricevi tanti bacci abbracci dal tuo infelice figlio prigionier Addio, addio

Il tuo figlio Antonio

E salutami la mia Angiolina e che non la mi dimentichi e la mi aspeti fedelmente e la preghi anca eia per mi la Beata Vergine e San Antonio di Padova. E salutami il sior e la nipote de la Nina e Bortolo e il nevoso del Castaldo e speriamo che si rivedremo e anchora tanti bacci per la Angiolina.

Li 15 giugno 1916

Seconda Festa Sezionale

Si è svolta a Treviso dal 21 al 25 agosto scorsi, nel piazzale prospiciente la Sede della Sezione, la seconda Festa Sezionale con lo scopo di raccogliere fondi, di cui c'è sempre una certa penuria, da destinare specificatamente alla Protezione Civile della Sezione stessa.

La manifestazione è stata aperta giovedì 21 agosto alle 18 con una breve cerimonia presenti le autorità cittadine e il Prefetto di Treviso e la partecipazione di tutti i Gagliardetti del Gruppo e numerosi alpini. Dopo la cerimonia è iniziata la festa vera e propria nel grande capannone allestito per l'occasione.

Durante i cinque giorni di apertura sono stati numerosissimi i visitatori interessati al nutrito menù offerto da uno stuolo di bravissimi cuccinieri che non hanno mai fatto mancare nulla fino alla chiusura di lunedì 25.

Molti i Gruppi che, con la presenza dei propri soci nei vari servizi, hanno consentito l'organizzazione ed il regolare svolgimento della festa.

Anche il nostro Gruppo ha dato il suo contributo con una decina di volontari, oltre al Capogruppo che è anche Consigliere della Sezione. Hanno partecipato gli alpini Felice Bedin, Giuseppe Buziol, Daniele Campagnola, Delvis Ferracin, Narciso Gallina, Sandro Granzotto, Danilo Grotto e i Soci aggregati Maurizio Puppato e Roberto Valeri, impiegati nella mescita dietro al banco bar, compito che hanno eseguito con grande impegno, come peraltro tutti gli altri.

Alla festa hanno partecipato anche un gruppo di familiari e amici che hanno così contribuito all'ottima riuscita della serata finale della festa, conclusasi come nostra abitudine, con alcuni canti.



Il Presidente sezionale Raffaele Panno, a sx, con Aldo Crema, organizzatore della festa a dx, con una simpatica ammiratrice (non di loro, degli Alpini)

La "scampagnata"... in baita

E, come si sa, il mese di agosto è quello in cui organizziamo la tradizionale scampagnata, ad anni alterni, tra il parco Pontello e il Montello presso Casa Vannetti.

Queste scampagnate, bellissime occasioni di aggregazione e festa in compagnia, ci hanno però sempre obbligato ad un faticoso lavoro di trasporto nel luogo prescelto di tutte le attrezzature necessarie, sia per la predisposizione del luogo che per lo sgombero, così, quest'anno, abbiamo voluto fare una prova, ovvero organizzare la "scampagnata", che tale non è quindi stata, con il rancio presso la Casa degli alpini. E dobbiamo dire che l'idea è stata buona, finalmente aiutati dalla clemenza del tempo. Sono affluite presso la nostra sede, tra commensali e "addetti ai lavori",



ben 130 persone sistemate tra l'interno della baita e il retro, coperto con dei gazebo, sicché dei posti predisposti ben pochi sono rimasti quelli vuoti. Non è mancata la visita della Sindaco, Marianella Tormena, che ha portato il suo saluto e quello dell'Amministrazione.

L'organizzazione, grazie ai gazebo prestati dal Comune e dal Socio aggregato Gianfranco Noal che ringraziamo, è stata perfetta, il rancio come sempre ottimo e abbondante dall'antipasto ai numerosissimi dolci casalinghi offerti da alcuni dei soci partecipanti e non è mancata l'allegria, il canto e la solita prova di abilità consistente nella valutazione del numero delle "pennette" contenute in un vaso.

Un buon bicchiere di vino a pasto e il prosecco frizzante con i dolci hanno completato il menù.

Molto numerosa la squadra addetta alla cucina e al servizio che ha contato oltre 20 persone, alle quali va un sentito grazie che accomuna anche quanti hanno offerto i dolci e tutti coloro che hanno voluto onorarci con la loro presenza con e il loro concreto sostegno al nostro Gruppo e alle sue attività.

Ancora grazie a tutti e arrivederci alla prossima.

Fa leggere il notiziario a qualche amico che ha prestato servizio militare negli Alpini o nell'Artiglieria da Montagna e che non è Socio e convincilo ad aderire alla nostra Associazione.

Altri motivi per frequentare la "baita"

Comunicazioni dalla sede

Oltre alla pastasciutta del giovedì, ci sono anche altri motivi...



⇒ Informiamo, che sono disponibili ancora alcune camicie sociali di taglia "L" e "XL", al prezzo di € 30,00, compreso il ricamo già cucito sulla camicia o fornito a parte in caso contrario, con il logo dell'ANA e il nome del Gruppo. Chi è interessato può richiederla al Capogruppo. È disponibile anche il solo ricamo se

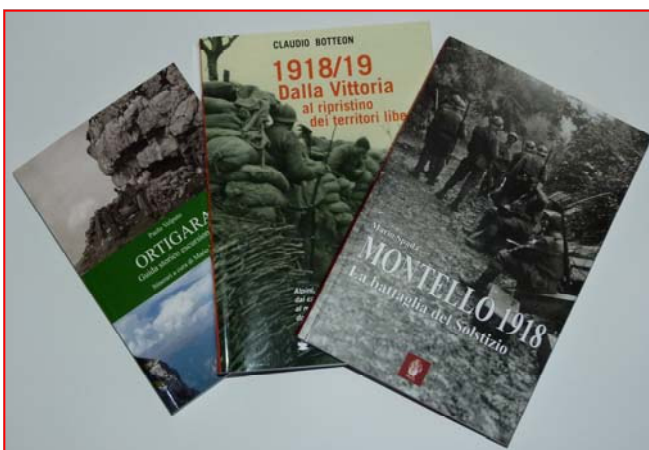
quello vecchio si è rovinato ed è da sostituire, al costo di 2,00 euro.

⇒ Nel corso degli anni si è via via formata, presso la sede, con l'acquisizione di nuove pubblicazioni, una piccola biblioteca sulla storia e sulle leggende che accompagnano gli alpini e sui conflitti ai quali hanno preso parte, composta da un centinaio di libri. Chi fosse interessato a consultarli può recarsi presso la sede negli orari di apertura.

⇒ Sempre in sede esiste una raccolta di filmati, circa una ottantina, riguardanti adunate nazionali, feste sociali (a iniziare dalle veglie verdi di fine anni 80, ecc.), gite, storia degli alpini ed altre cose. Oltre ai video, ci sono migliaia di fotografie in formato digitale, in particolare dal 1999 in poi, ma alcune, raccolte tra i soci, anche più vecchie.

Chi fosse interessato a vedere i video o ad avere copia, come pure delle fotografie, può recarsi in sede e richiederle al Capogruppo.

Tanti motivi per venire in "Baita". Vi aspettiamo.



CHI E'?



Abbiamo ricevuto questa foto, scattata in occasione dell'Adunata Nazionale del 16-19 marzo 1957 (57 anni fa!) a Firenze, che ritrae, da sinistra, Wilfrido (ch. Frido) Bacchetto, Cesare Valeri, che alpino non era ma faceva da buona "spalla" all'amico Frido, e una terza persona, evidenziata nel cerchio rosso, che non siamo ancora riusciti ad identificare.

Se qualcuno lo riconosce, ammesso che sia uno dei "nostri", ma potrebbe anche non esserlo, è pregato di farcelo sapere.

Approfittiamo dell'occasione per invitare ancora una volta i Soci che non ci hanno ancora fatto avere le loro fotografie del periodo della "naja" a portarcele perché possiamo copiarle e conservarle a futura memoria o ad inviarcele a mezzo e-mail. Allo stesso modo inviarci, se possiedono foto scattate in occasione di feste alpine o adunate nazionali di anni passate, allo scopo di arricchire il nostro archivio fotografico.

Le attività e feste del Gruppo

Gita a Merano e Castello Trauttmansdorf

Bella giornata, anche meteorologicamente

Riuscita molto bene (non c'erano dubbi), la gita del sei luglio scorso che ci ha portato a visitare la bella cittadina di Merano e il vicino Castello di Trauttmansdorf, noto per essere stato la residenza della principessa Sissi.

La partenza è avvenuta alle 6,30 con puntualità teutonica (vista anche la nostra destinazione...) e durante la prima parte del viaggio qualcuno ha potuto anche portare a termine il riposo notturno bruscamente interrotto per l'alzata di buon'ora. Verso le 9,00 la tradizionale sosta per la seconda colazione, visto che la prima era stata fatta a casa ma ciò nonostante tutti hanno "collaborato" partecipandovi molto attivamente. All'arrivo a Merano, alle 10 esatte, nei pressi delle terme, era ad attenderci Claudia, la guida che ci ha poi condotto per la città illustrandocene la storia e i luoghi, fino alle 12,30 circa, dopo di che, tornati al pullman, ci siamo trasferiti all'albergo ristorante "Alla Torre" per il meritato pranzo, visto che avevano fatto "solo" due colazioni. Pranzo ottimo e abbondante, al termine del quale siamo risaliti nel pullman che ci ha portati fino al Castello di Trauttmansdorf.

Qui la visita, durata poco meno di due ore, dell'ampio e fioritissimo parco, tenuto con molta cura, ci ha visto disperderci nei numerosi sentieri che lo percorrono in lungo e in largo, sempre in mezzo a piante e fiori di tantissime specie, ognuna contrassegnata da un cartello che ne indica il nome, fino alla gabbia dei pappagalli e ai punti panoramici della gabbia e del "binocolo", dai



La comitiva in Piazza Duomo a Merano

quali si può ammirare tutta la vallata. Un giro nei locali del castello, con le sue innumerevoli stanze anche se quasi disadorne, fino al momento di ripartire per il rientro verso casa. Lungo il primo tratto di strada moltissimo quelli che si sono concessi un riposino (molte fotografie ne sono testimoni...), finché a gran richiesta Roberto, il nostro autista ci ha portati nella stazione di Primolano dove abbiamo trovato una ottima area per lo spuntino serale.

Sembrava che in giro non ci fosse molto appetito, ma come si sa, questo vien mangiando, e così è stato. Dopo aver adeguatamente goduto di tutto quello che c'era disponibile, abbiamo percorso l'ultimo tratto di strada che ci ha riportato a Crocetta, dopo una bella giornata in compagnia. Rimane, come sempre, da ringraziare tutti i partecipanti alla gita e in particolare a quelli che si sono prestati anche per la preparazione degli spuntini, Roberto, l'autista, Claudia, la guida di Merano, il ristorante e Bontur Viaggi per l'ottima organizzazione del viaggio.

Gli ORARI della BAITA

Domenica, dalle 10 alle 12,15
Giovedì, dalle 19,30 alle...

L'orario di chiusura del giovedì dipende dalle visite, ma non oltre le 24,00.

Tutti i giovedì sera in baita si può mangiare un boccone in compagnia (pastasciutta e/o qualcos'altro); possono partecipare tutti, soci e familiari (nel limite dello spazio disponibile), a condizione di essere presenti alle 20,00 oppure che si avvisi telefonando al 338.8315775.

La serata può proseguire con una partita a carte, una chiacchierata o un po' di televisione.

Vi aspettiamo!

Proverbi del Veneto

raccolta di Giovanni Antonio Cibotto

*Legno in pié,
dona destirada
e stropa intorta
no se sa che peso che le porta*

*A chi non vol
far fadighe, el teren
ghe produse ortighe*

Storia degli Alpini

La tragedia nella neve

Da "Alpini, storia e leggenda"

Il comando tattico della Julia si era stabilito nel villaggio di Nowa Troizkoje, cinque chilometri alle spalle di Krinitschnaja. Quattro o cinque chilometri dietro Nowa Troizkoje, a Kolkoz Stalina, si era frattanto fissato il comando della 385ª divisione tedesca di fanteria dal quale la Julia dipendeva ormai tatticamente, essendo passata agli ordini del XXIV Corpo corazzato tedesco. Arrivarono anche una ventina di alpini del quartier generale della divisione, poi i primi autocarri di munizioni. Dovevamo talvolta trattare gli autisti con molta durezza, non erano della stessa tempra degli alpini.

Tutt'attorno a Krinitschnaja, quasi a ferro di cavallo, il fronte ardeva in quasi continui combattimenti. Erano poche le ore del giorno in cui non si sentissero i rombi dei cannoni e dei mortai. Ogni tanto rintronavano, come lunghi interminabili bassi tuoni, i cavernosi rombi delle katiusce. Notte e giorno, di continuo, dovevamo tenere accesi dei fuochi sotto gli autocarri, per impedire che gelassero e non ripartissero più. Sotto ogni autocarro tenevamo accesi due fuochi, uno sotto il motore e l'altro sotto il differenziale. Demolivamo via via le isbe ghiacciate per alimentare le fiamme che occorreva tuttavia tener piuttosto basse per non bruciare gli automezzi. Qualcuno s'incendiò, è ovvio; compatibilmente con il poco di benzina e di nafta che avevamo, badavamo anche a tenere gli autocarri in movimento a turno, una media di cinque o dieci minuti ogni ora per autocarro. Quando, nonostante tutto, qualche autocarro risultava bloccato, lo facevamo rimorchiare a lungo, avanti e indietro. Talvolta si riusciva a rimettere in moto, ma il lavoro era improbo. Ad onta dei nostri sforzi gelavano ugualmente i cambi o gli sterzi o altri meccanismi, giorno per giorno qualche

autocarro andava fuori uso e veniva abbandonato. Il freddo faceva saltare d'improvviso, come se fossero di terracotta, catene e cavi d'acciaio, cavicchi di ferro, pezzi metallici d'ogni genere. Bastava che fossero sottoposti a sforzo all'aperto. Le maniglie degli sportelli si spezzavano in due come niente, ce le mostravamo stupiti. Il freddo variava dai meno venti ai meno trentacinque. Noi dormivamo qualche mezz'ora ogni tanto, generalmente in pieno giorno. Di notte c'era un grande andirivieni di casse di munizioni, di grasso antigelo, di carburante. Ordini e contrordini, allarmi. Eravamo esausti. Eravamo ben consci di trovarci in posizione di privilegio rispetto a coloro che davanti a noi e ai nostri lati si battevano sulla neve, senza disporre né di trincee né di rifugi scavati, su linee appena tracciate. Ad intervalli, raramente i primi giorni e poi più spesso, venivano aerei russi a mitragliarci e spezzonarci. Una volta s'incendiarono sette o otto autocarri e la nostra isba minacciò di bruciare. Un giorno assistemmo a un duello aereo qualche centinaio di metri sopra le nostre teste. Tra i due caccia, uno tedesco e uno sovietico, quest'ultimo ebbe la peggio.

EGISTO CORRADI

(da "La ritirata di Russia", Editore Longanesi)



Un momento della tragica ritirata

CantAlpini a Villa Belvedere

Continua la presenza del gruppo corale CantAlpini presso la Casa di Riposo Villa Belvedere di Crocetta, ma non solo.

La "fama" del gruppo però si è ormai allargata e la nostra presenza è stata richiesta dalla Casa di Riposo di Vidor, dove siamo stati il "missione" il 1° febbraio e alle Opere Pie d'Onigo alle quali abbiamo fatto visita il 22 aprile.

La prossima tournée fuori dei "confini" è prevista per il 10 ottobre, quando torneremo alla festa della castagna di Santa Mama.

Ricordiamo che i volontari che volessero unirsi a noi, sono ben accetti.

Con l'occasione ci piace mostrare questa foto.



È la signora Cesira che sta leggendo "Fameja Alpina", il giornale della Sezione di Treviso.

Cosa c'è di strano? "Solo" un particolare che non si nota nella fotografia: la Signora Cesira, che non usa gli occhiali, ha già compiuto... **102** anni e legge "tutto quello che può...".

Questo numero del giornalino è realizzato con il contributo di

Calabretto
CARROZZERIA - SOCCORSO STRADALE

CALABRETTO LIVIO

31035 Crocetta del Montello (TV)
Via Piave, 26
Tel. e Fax 0423 86409
Cell. 328 9078954

Partita IVA 01119820262

Bosco delle Penne Mozze

Rinnovato il 7 settembre il pellegrinaggio

Nel rispetto della tradizione della prima domenica di settembre, si è rinnovato domenica 7 il tradizionale pellegrinaggio al Bosco della Penne Mozze di Cison di Valmarino, che raccoglie le "stele" di circa 4.000 alpini della provincia caduti nelle guerre del secolo scorso, pellegrinaggio giunto alla 43ª edizione.

Numerosissimi i Gagliardetti intervenuti, oltre duecento, e i Vessilli Sezionali presenti alla cerimonia che, oltre all'Alzabandiera e S. Mesa, prevedeva l'inaugurazione delle targhe di quattro nuove Sezioni, intervenute con numerosi alpini: Sardegna, Brescia, Salò e Vallecamonica.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta da Don Bruno Fasani, Direttore de "L'Alpino", che ha portato anche il saluto del Presidente Sebastiano Favero assente per altri impegni istituzionali. Non è mancato il Presidente della Sezione di Treviso e neppure il nostro Gagliardetto, pur tra molti altri, ad onorare la cerimonia. Presenti anche diversi sindaci.



Le Autorità civili e militari schierate per l'inaugurazione delle nuove targhe

Aforismi

Stare al mondo può essere caro,
ma è incluso nel prezzo
un viaggio intorno al sole
gratis ogni anno

Brilliant

Ciò che rende
socievoli gli uomini
è la loro incapacità
di sopportare la solitudine
e, in questa, se stessi

Jony

A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato l'8 marzo 1931

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 19,30 alle 23,30

Tel. cell. Gruppo: 338.8315775

Cell. Capogruppo 338.7264910

e-mail capogruppo: gruppo@alpinicrocetta.it

e-mail segreteria: info@alpinicrocetta.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
SOLO AI SOCI DEL GRUPPO

Ci vediamo...

Domenica 5 ottobre: raduno sezionale a **Falzè di Trevignano**. Gli alpini sono invitati a partecipare.

Venerdì 10 ottobre: in baita, **castagne roste e vin novo** per soci, familiari e simpatizzanti.

Domenica 2 novembre: **Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**.

Venerdì 14 novembre, in baita: gara sociale di **Briscola**.

Lunedì 8 dicembre: mercatino di Natale.

Domenica 14 dicembre: **assemblea annuale del Gruppo** e giornata del tesseramento.

Mercoledì 24 dicembre: ristoro dopo la S. Messa di mezzanotte di Natale a Crocetta.



Partecipa!

Per ricordare...



Franco Zannoni, 1945-1995

SON TUTTE BELLE LE DONNE DEGLI ALPINI

Son tutte belle
le donne degli Alpini.

Son tutte belle:
siano madri, mogli,
figlie o sorelle,
sono come fiori di campo
così splendenti
di beltà
nella loro spontanea semplicità.

Sanno cogliere i silenzi,
sanno accettare le attese
e le assenze,
sanno capire
il senso dell'impegno,
sanno spronarti ed aiutarti
nel bisogno.

Son tutte belle
le donne degli Alpini.

*Renzo Sossai
(Sezione di Conegliano)
Ottobre 1998*

LUTTI

Il 27 luglio scorso è improvvisamente e prematuramente mancato il socio aggregato **Angelo Michielin**, classe 1952. Alla famiglia rinnoviamo le più vive condoglianze a nome del Gruppo.